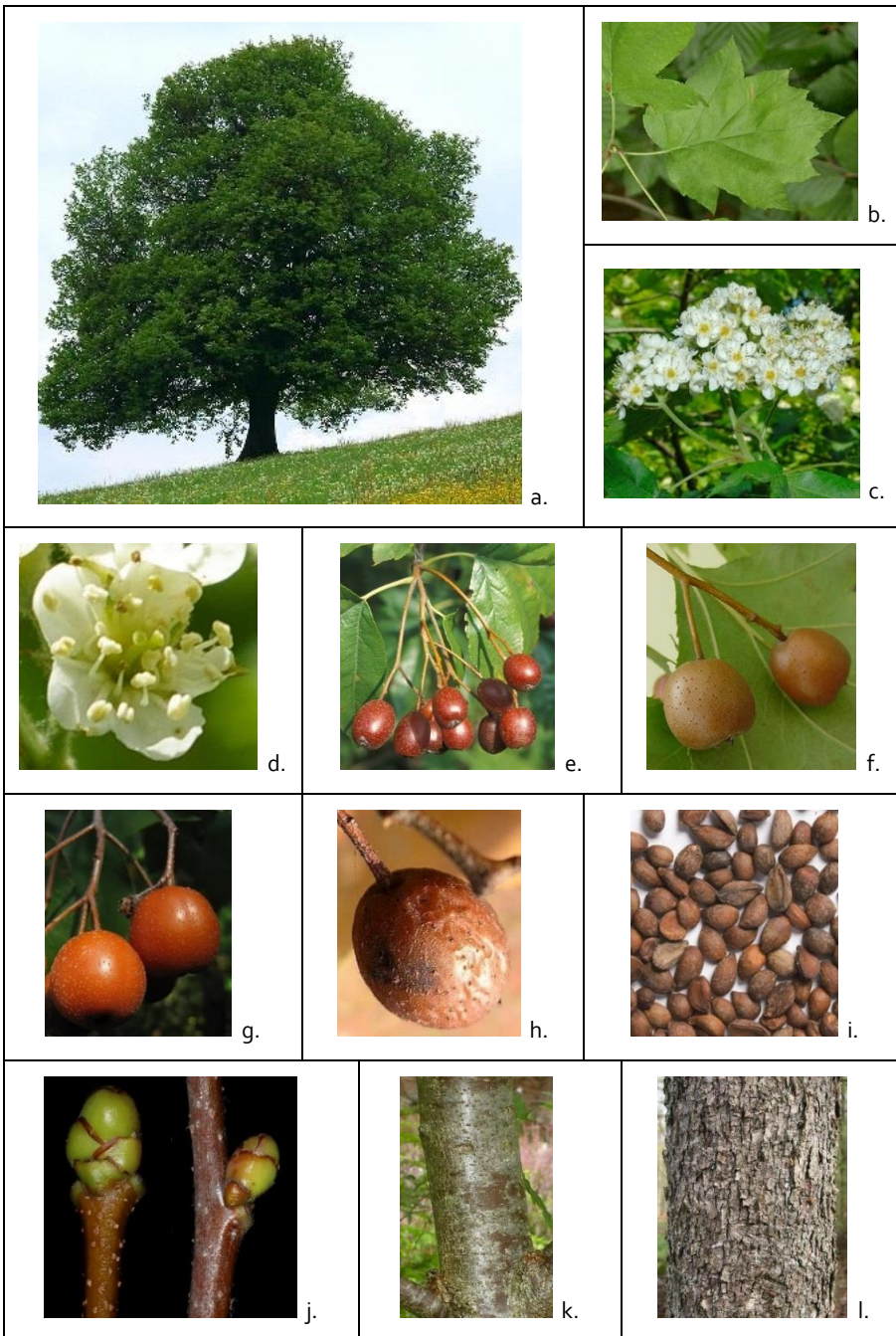


Sorbo ciavardello



Ordine: <i>Rosales</i>	Famiglia: <i>Rosaceae</i>
Genere: <i>Sorbus</i>	specie: <i>torminalis</i> (L.) Crantz

MORFOLOGIA – Portamento e dimensioni – Albero deciduo, alto sino a 15-20 m, ma più spesso alberello o arbusto di 2-6 m, poco longevo (80-100 anni), con chioma globosa, irregolare, densa, appiattita. Il fusto è eretto, a volte policormico.

Corteccia – La corteccia è dapprima grigio-brunastra e liscia, poi cosparsa di lenticelle chiare ed ellittiche. Negli individui più vecchi è rugosa, irregolarmente screpolata e fessurata.

Rami – I rami sono bruno-grigiastri, lucidi, un poco angolosi e ascendenti.

Foglie – Le foglie sono alterne, lungamente picciolate e con stipole lineari, peloso-ghian-dolose, lunghe 10-12 cm, con lamina ovato-lobata, sub-cordata alla base, con 3-4 paia di lobi profondi ed acuti, irregolarmente dentati ai margini e lobo centrale acuminato, peloso da giovane; la pagina superiore è di color verde brillante, mentre quella inferiore è più chiara, entrambe glabre a maturità.

Fiori – Pianta *monoica monoclina, isterante*, con fiori portati da peduncoli tomentosi e riuniti in *corimbi* radi, profumati, eretti. I fiori hanno calice peloso, con 5 lacinie triangolari caduche; la corolla è formata da 5 petali obovati, senza unghia e di color bianco-crema; presentano numerosi stami lunghi come i petali, antere gialle, 2 stili connati sin quasi a metà. L'antesi avviene in aprile-giugno.

Frutti e semi – I frutti sono dei piccoli *pomi* ovoidali, di colore rossastro, poi bruno ruggine, punteggiati di lenticelle, di sapore acidulo; l'endocarpo è membranoso, con 4 semi trigoni e di colore rosso-bruno.

DISTRIBUZIONE E HABITAT – In genere lo troviamo tra i 300 e gli 800 m di quota, ma anche dal livello del mare e sino a 1.000 m. È presente nei boschi decidui di rovere, di carpino bianco, nelle cerrete e nei boschi di transizione con la foresta mediterranea sempreverde; predilige esposizioni soleggiate e terreni acidi o subacidi, argillosi, profondi, ma si adatta bene anche a substrati calcarei e sassosi; non sopporta l'ombra. È specie pioniera nella colonizzazione delle aree degradate.

UTILIZZO – Dopo la fermentazione dei frutti, è possibile ricavare un ottimo distillato. Anche se scarsamente considerato, il valore del legno è paragonabile a quello del noce; infatti, è molto omogeneo e compatto, di colore rosso-bruno con *alburno* più chiaro. In passato era usato per lavori di ebanisteria e di falegnameria fine: viti, denti di ruote, righe, utensili. Con le cortecce si tingevano di colore rosso e bruno le pelli. Per la bellezza della fioritura primaverile e per il colore delle foglie che in autunno diventa rosso brillante, è oggi usato a scopo ornamentale. I piccoli frutti, rimangono sulla pianta sino ad inverno inoltrato e sono molto appetiti dagli uccelli: per questo motivo *S. torminalis*, così come *S. aucuparia*, è spesso piantato presso gli appostamenti fissi di caccia.

CURIOSITÀ – Gli antichi Celti, con i frutti, producevano acquavite e birra.

Sorbo ciavardello - a) pianta adulta; b) foglia; c) corimbo in fioritura; d) particolare del fiore; e-f-g) frutti a vari stadi di maturazione; h) frutto maturo; i) semi; j) gemma apicale (a sinistra) e dell'asse (a destra); k) corteccia di giovane pianta; l) corteccia di pianta adulta.

Testo a cura del Dott. Agronomo Fausto Nasi, immagini da siti internet